



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2014/08.21/000475-02

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI REALIZZAZIONE NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, IN LOCALITA' CANTARELLI BORRETTI, NEL COMUNE DI CERESOLE D'ALBA.

PROPONENTE: EREDI CHIAPELLO GIUSEPPE S.R.L., VIA RICCIARDO N. 86, 12040 - CERESOLE D'ALBA.

ESITO PROCEDIMENTO.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 06.08.2020 con prot. n. 44959, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della ditta EREDI CHIAPELLO Giuseppe S.r.l., con sede legale in Via Ricciardo n. 86 a Ceresole d'Alba;
- con nota provinciale prot. n. 45019 del 6.08.2020 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 6.08.2020 al 21.09.2020;
- con nota prot. n. 45020 del 6.08.2020, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nelle categorie progettuali n. 32 ter dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. "impianti di recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte quarta del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il contributo tecnico dell'ASLCN2, con nota prot. ric. n. 70717 del 09.12.2020 che riferisce quanto segue:

"è previsto lo stoccaggio dei materiali su terreno nudo, ancorché predisposto tramite operazioni di rullatura e compattamento: poiché tra le tipologie di rifiuti sono presenti alcuni materiali contenenti potenzialmente componenti chimici, quali traverse e traversoni ferroviari trattati e conglomerati bituminosi, si ritiene che l'assenza di idonea pavimentazione, almeno per le suddette frazioni, debba essere attentamente vagliata, anche alla luce dei dati relativi alla profondità della falda freatica; nella documentazione agli atti non si ha evidenza della profondità di falda nell'area di interesse, pertanto occorre che sia esclusa qualsiasi interferenza tra l'acquifero sub-superficiale e il fondo di stoccaggio e lavorazione dei materiali;

occorre, altresì, escludere la prossimità del sito ad eventuali opere di captazione idropotabile;

data la tipologia delle lavorazioni, l'utilizzo di apparecchiature specifiche e la movimentazione dei mezzi, risulta necessaria l'interdizione al sito agli estranei mediante recinzione integrale dell'area."

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 16 dicembre 2020 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, l'azienda dovrà acquisire i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:

- autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per l'ottenimento dell'AUA dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in oggetto;

2. Dal punto di vista tecnico, attualmente la Ditta è autorizzata alle operazioni di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del punto 7.1, 7.6 e 7.11 del DM 05/02/1998 e s.m.i.

Per quanto dichiarato, con il presente progetto è intenzione dell'azienda trasferire la sede operativa da Via Artuffi 54 a Località Cantarelli Borretti del medesimo comune in un contesto rurale, al di fuori dell'abitato di Ceresole Alba, a circa 1.200 m in direzione nord verso Carmagnola, lungo la direttrice stradale SP10.

Inoltre viene richiesto di aumentare i quantitativi di rifiuti trattati, dalle attuali 2.900 t a 15.000 t annue ed aggiungendo il p.to 7.31 bis del DM 05/02/1998 e s.m.i..

Nelle tabelle seguenti sono riassunti i dati tecnici forniti dal proponente in merito al progetto in esame:

QUANTITATIVI MASSIMI ANNUI IN ENTRATA ALL'IMPIANTO (previsti)			
Tipologia	Quantità [t]	Peso specifico apparente [t/m ³]	Volume [m ³]
Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	10.000	1,8	5.555
Pietrisco per massicciate ferroviarie	3.500	1,8	1.944
Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	1.000	1,8	555
Terre e rocce	500	1,8	277
TOTALE	15.000		8.331

QUANTITATIVI MASSIMI ISTANTANEI DI MATERIALI IN DEPOSITO (previsti)			
Tipologia	Quantità [t]	Peso specifico apparente [t/m ³]	Volume [m ³]
7.1 - Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto	6.120	1,8	3.400
7.11 - Pietrisco per massicciate ferroviarie per il tiro al volo	3.024	1,8	1.680
7.6 - Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli	720	1,8	400
7.31 bis - Terre e rocce	360	1,8	200
TOTALE	10.224		5.680

3. Dal punto di vista ambientale dall'attuazione di quanto proposto si evidenziano i seguenti aspetti di impatto ambientale sulle componenti ambientali interferite.

a. Aspetti progettuali: gestione Rifiuti

Si rammenta il rispetto delle seguenti indicazioni tecnico-normative, cui l'impianto è soggetto:

- Certificazione sul materiale che viene classificato materie prime seconde ai sensi della Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 (operazioni di cui al punto 7.1). I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti dovranno garantire la conformità all'allegato C della citata Circolare (caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati) a seconda dell'utilizzo previsto. La caratterizzazione andrà fatta per lotti con dimensione massima pari a 3000 m³. Si ricorda che potranno essere utilizzati solo lotti precedentemente caratterizzati.
- Certificazione sul materiale che viene classificato materie prime seconde ai sensi della D.M. 69 del 28/03/2018. La caratterizzazione andrà fatta per lotti con dimensione massima pari a 3000 m³. Si ricorda che potranno essere utilizzati solo lotti precedentemente caratterizzati.
- Per quanto riguarda il riutilizzo del rifiuto costituiti da terre e rocce di scavo oltre al test di cessione dovrà essere dimostrato il rispetto dei valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5 del Titolo V, parte IV, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione.
- Dovranno essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime seconde.
- Le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente distinte e munite di idonea cartellonista con indicati i codici dei rifiuti presenti.

b. Atmosfera

L'attività, con l'incremento dei quantitativi previsti, genererà emissioni diffuse, principalmente dovute a:

- Traffico indotto per carico/scarico del materiale
- Operazione di frantumazione e vagliatura mediante l'utilizzo di un mulino mobile di proprietà.

Per quanto riguarda le emissioni di a pag. 19 della relazione "progetto preliminare" sono proposte alcune misure di mitigazione e contenimento delle emissioni di polveri (cfr. *L'impianto mobile risulta dotato di impianto di nebulizzazione ad acqua; si prevede, inoltre, di bagnare con getti d'acqua a spruzzo nebulizzante i cumuli e gli spazi di manovra, nei giorni favorevoli alla dispersione delle polveri, per abbatterne la diffusione*).

Per quanto riguarda il traffico connesso, il proponente prevede che data la quantità di rifiuti in ingresso nell'anno (15.000 ton) ci saranno circa 600 trasporti di rifiuto in ingresso nell'impianto ogni anno, e circa altrettanti in uscita con MPS o scarti derivanti dalle operazioni di cernita, selezione e adeguamento volumetrico. Il che, considerati 240 giorni di lavoro all'anno, porta ad un conteggio del numero medio di mezzi in transito nell'area di circa 2/3 al giorno dovuti all'attività di gestione dei rifiuti.

c. Rumore

Dall'analisi della valutazione di impatto acustico del 20.11.2020, si rileva che sono state eseguite dal tecnico competente Dott. Pierantonio Serafino misure ante operam del clima acustico presente presso tre punti ritenuti significativi. Successivamente è stato calcolato l'incremento del rumore dovuto alla nuova attività in progetto. I livelli della pressione sonora delle macchine utilizzate sono stati dedotti dal manuale del Comitato Paritetico Territoriale di Torino.

Dai calcoli effettuati risulta (secondo quanto dichiarato dal tecnico competente) che sono rispettati, presso il ricettore più prossimo (R1), sia i limiti di immissione assoluti previsti dalla classificazione acustica comunale, sia il limite di immissione differenziale in orario diurno (livello differenziale calcolato 4,5 dB(A)).

In conclusione, per quanto sopra riportato, sulla base delle valutazioni effettuate dal tecnico competente, e vista l'ubicazione dell'attività in progetto e la distanza dei ricettori, si ritiene che l'intervento in progetto non possa portare criticità nel rispetto dei vigenti limiti acustici.

Si ritiene comunque opportuno consigliare l'utilizzo di barriere fonoassorbenti (anche mobili) per ridurre le emissioni acustiche quando sono utilizzati macchinari particolarmente rumorosi (es. frantumatore). poiché il livello differenziale calcolato è vicino al limite ammesso di 5 dB(A).

d. Suolo

L'area di proprietà dell'azienda è ubicata nel Comune di Ceresole d'Alba, Località Cantarelli Borretti; risulta identificata al Catasto comunale sul mappale 152 del Foglio 19 ed insiste su un'area complessiva di superficie pari a circa 12.000 m². Sul totale della superficie non sono in progetto edifici prefabbricati né aree coperte. L'intervento in progetto prevede l'individuazione di n. 4 aree per attività di ricezione e stoccaggio (messa in riserva, R13) di rifiuti non pericolosi previsti dai punti 7.1, 7.6, 7.11 e 7.31 bis del DM 05/02/1998 e s.m.i., per complessivi 1.370 m² circa. L'area di nuovo utilizzo sarà scoperta e con fondo in terreno naturale.

In base alla carta di capacità d'uso dei suoli il sito ricade in Classe II, ossia Suoli fertili con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie. In base al PFT, risulta area agricola, tipologia seminativo in asciutta.

e. Acque superficiali e sotterranee

La ditta ha presentato un piano di gestione delle acque meteoriche ai sensi della D.P.G.R. n. 1/R del 20 febbraio 2006. La documentazione presentata sembra adempiere a quanto previsto dalla norma.

f. Vegetazione e paesaggio

Come misura di mitigazione dell'impatto visivo-paesaggistico, si prevede la realizzazione di una barriera vegetale con vegetazione autoctona sul perimetro del sito.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- gli aspetti tecnici e progettuali non adeguatamente descritti e approfonditi, potranno essere compiutamente risolti in sede di successiva modifica di AUA;
- in data 16 dicembre 2020, **l'Organo Tecnico provinciale**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alle note prot. ric. n. 62021 del 30.10.2020 e n. 72297 del 15.12.2020, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto nonostante l'ampliamento proposto, sia significativo e venga svolto su un nuovo sito, non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura.

Nello specifico si rimanda a quanto evidenziato in premessa al punto 3 lettere da a ad e "Aspetti progettuali: gestione Rifiuti, Atmosfera, Rumore, Suolo, Acque superficiali e sotterranee", "Vegetazione e paesaggio"

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 06.08.2020 con prot. n. 44959, da parte del legale rappresentante della ditta EREDI CHIAPELLO Giuseppe S.r.l., con sede legale in Via Ricciardo n. 86 a Ceresole d'Alba, in quanto, nonostante l'ampliamento proposto sia significativo e venga svolto su un nuovo sito, non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura del contesto interferito.

2. DI STABILIRE che, le seguenti indicazioni dovranno essere recepite nella redazione degli elaborati da presentare in allegato all'istanza ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la realizzazione dell'impianto di trattamento rifiuti non pericolosi in oggetto e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario per la costruzione e messa in esercizio dell'attività:

- a) Dovranno essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime seconde.
- b) Le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente distinte e munite di idonea cartellonista con indicati i codici dei rifiuti presenti.

Dovranno essere forniti altresì chiarimenti circa le osservazioni formulate da parte dell'ASLCN2 nella nota prot. ric. n. 70717 del 09.12.2020, in premessa richiamata.

Si rammentano infine, i disposti normativi cui la ditta è soggetta:

- a) certificazione sul materiale che viene classificato materie prime seconde ai sensi della Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 (operazioni di cui al punto 7.1). I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti dovranno garantire la conformità all'allegato C della citata Circolare (caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati) a seconda dell'utilizzo previsto. La caratterizzazione andrà fatta per lotti con dimensione massima pari a 3000 m³. Si ricorda che potranno essere utilizzati solo lotti precedentemente caratterizzati;

- b) certificazione sul materiale che viene classificato materie prime seconde ai sensi del D.M. 69 del 28/03/2018. La caratterizzazione andrà fatta per lotti con dimensione massima pari a 3000 m³. Si ricorda che potranno essere utilizzati solo lotti precedentemente caratterizzati.
- c) Per quanto riguarda il riutilizzo del rifiuto costituiti da terre e rocce di scavo oltre al test di cessione dovrà essere dimostrato il rispetto dei valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5 del Titolo V, parte IV, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione.

STABILISCE

- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara GIORDANA
Ufficio Valutazione Impatto
Ambientale